



GUIDA PER LA REDAZIONE DELL'ELABORATO SCRITTO DI PROVA FINALE

Corso di studi in INFERMIERISTICA

INDICE

Premessa e scopo	1
1. Tipologie di tesi	1
1.1 Tesi compilativa	1
1.2 Tesi di ricerca	2
2. Gli standard minimi	2
3. Indicazioni per la redazione della tesi	3
4. Standard formali	3
5. Agenda dello studente	4
6. Il ruolo del relatore	5
7. Il ruolo dello studente	6
8. Il controrelatore	6
9. La presentazione della tesi	6
10. Bibliografia utile	7

Allegato 1 A – Scheda per la stesura del progetto di tesi compilativa.

Allegato 1 B – Scheda per la stesura del progetto di tesi di ricerca.

Allegato 2 – Scheda antiplagio in uso dal 2011.

Allegato 3 – Fac-simile frontespizio tesi CdS in Infermieristica.



Premessa e scopo

Per conseguire la laurea, secondo quanto previsto dal DM n. 270 del 2004 e del DI 19 febbraio 2009 per i Corsi di laurea delle professioni sanitarie, è prevista la “redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione”. L’esperienza maturata dalla sezione di Varese dall’anno accademico 1992/93 aveva portato, negli anni, alla scelta della redazione di un elaborato scritto con caratteristiche diverse dalla “classica tesi” così come previsto dai precedenti ordinamenti¹. Le indicazioni emerse dalla Commissione didattica nel primo incontro del 25 luglio 2019 hanno portato a rivedere la guida fornita agli studenti del terzo anno dall’anno accademico 2004/05 e aggiornata fino al 2018/19.

La tesi conclusiva del corso triennale in infermieristica è un elaborato scritto di tipo accademico che ha lo scopo di dimostrare capacità di analisi e critica, impiegando quanto appreso nel percorso curricolare per affrontare quesiti e problemi di natura infermieristica. Lo studente, con la redazione di un lavoro originale, potrà così fornire un contributo utile al miglioramento della pratica professionale.

Attraverso la tesi, lo studente dimostrerà di saper:

1. Identificare un argomento, quesito o problema, di natura infermieristica o di interesse per la pratica professionale infermieristica, partendo dall’esperienza clinica o da una curiosità, da un interesse professionale o personale.
2. Precisare uno scopo/obiettivo/domanda o quesito basato su un rationale (fondamento logico) rilevante ed esplicito.
3. Reperire, selezionare, leggere in modo critico e citare fonti bibliografiche.
4. Trattare l’argomento/tema scelto in modo approfondito e rigoroso, sviluppando un percorso logico chiaro e impiegando in modo pertinente la letteratura scientifica disponibile.
5. Riflettere sull’impiego di quanto approfondito in un contesto clinico o professionale.
6. Esprimere considerazioni di natura deontologica e riflessioni sul campo proprio di responsabilità professionale.

1. Tipologie di tesi

1.1 Tesi compilativa

Consiste nello studio critico e approfondito di un argomento o di un aspetto peculiare delle scienze infermieristiche, di particolare interesse per lo studente e/o per la professione. Ha un carattere eminentemente bibliografico, poiché si basa sullo studio, l’analisi e l’interpretazione di fonti formali (articoli, monografie, pubblicazioni, ricerche, atti di congressi e letteratura grigia, siti internet), da cui si traggono gli argomenti/dati per il proprio elaborato. Il lavoro di tesi inizia con l’individuazione dell’argomento e della domanda alla quale s’intende rispondere, la ricerca delle fonti di riferimento e il loro recupero. In base all’argomento scelto, alla quantità di letteratura reperita o consultata e al livello di sistematicità, la tesi potrà avvicinarsi di più a una *Literature Review* classica oppure a una *Scoping Review* o a una *Systematic Review* (quesito di *Evidence Based Practice*) o ad altre tipologie di *Review* o *Knowledge Synthesis*.

Lo studente, in base al percorso pianificato e alle scelte attuate, studia, riordina e sintetizza ciò che ha trovato in modo originale. Il candidato deve dimostrare competenza nel rielaborare il materiale bibliografico in una nuova ottica, o in previsione di nuovi studi: è quindi essenziale che nella tesi emerga chiaramente la rielaborazione personale e originale svolta dallo studente.

¹ Vedi Sironi C., Baccin G., Pontiggia D., Santo S. (2006) Un’alternativa alla discussione della tesi nell’esame finale del corso di laurea in infermieristica. *Professioni infermieristiche*, 59(4): 220-227.



1.2 Tesi di ricerca

Lo studente, che ritiene di possedere adeguate capacità metodologiche d'informatica, statistica e metodologia della ricerca, può orientarsi alla tesi di ricerca. Questa tipologia di tesi richiede la presentazione del protocollo di ricerca alla Commissione didattica. Dopo la sua approvazione, seguirà la richiesta di autorizzazione alla raccolta e utilizzo dei dati da parte dei Responsabili delle strutture in cui si svolge la ricerca e, se il caso, al Comitato etico.

Consiste in un lavoro di replicazione di uno studio qualitativo o quantitativo che utilizza strumenti già validati in altri contesti o la partecipazione a studi in atto presso sedi ove operano i professori/relatori o finalizzato alla produzione di dati originali su uno specifico fenomeno.

Le ricerche possono seguire un approccio qualitativo o quantitativo ed essere di tipo osservazionale o sperimentale. Nel primo caso si osserva un fenomeno senza intervenire dall'esterno: si possono osservare le caratteristiche di una popolazione o di un gruppo e il modo in cui alcune variabili sono distribuite all'interno di questi. Le ricerche osservazionali possono anche indagare eventuali associazioni tra più variabili di una popolazione o gruppo; gli studi sperimentali, invece, prevedono un intervento deliberato del ricercatore, che somministra un certo trattamento/strumento ai pazienti e ne misura il risultato, poi confronta questo risultato con quello ottenuto con un altro intervento/approccio o con nessun trattamento/*usual care*. Una tesi di ricerca può consistere, inoltre, nella sperimentazione di strumenti organizzativi o educativi o altri che possano essere utili nella pratica infermieristica. La tesi si conclude sempre con la discussione dei risultati ottenuti.

Indipendentemente dalla tipologia di tesi, questa prevede la compilazione della scheda del progetto, da sottoporre al relatore individuato per ottenerne l'approvazione (**Allegati 1 A e 1 B**). Resta valida la possibilità di svolgimento di una tesi secondo le indicazioni e i criteri forniti dai singoli relatori.

Le indicazioni che seguono sono adattabili per qualsiasi tipologia di tesi. Sono da intendere come indicazioni generali e servono per sostenere lo studente nella redazione del proprio elaborato finale, non intendono fornire schemi rigidi né sostituire le indicazioni del relatore che indirizza l'approfondimento bibliografico. Allo stesso modo, questa Guida rappresenta uno strumento utile, ma non sostitutivo, della responsabilità che ogni studente ha nella redazione della propria tesi.

2. Gli standard minimi

- L'argomento, il tema, il quesito o problema riguardano l'ambito professionale infermieristico.
- La domanda (o scopo o rationale) della revisione/tesi è presente ed è chiara e sintetica.
- Il metodo per trattare l'argomento o rispondere al quesito è esplicito, logico, rigoroso o le fasi del progetto ben articolate. Ciò può riguardare anche i criteri d'inclusione/esclusione degli articoli utilizzati o le fasi del processo di ricerca (coerentemente con il disegno di studio scelto).
- La risposta alla domanda o il raggiungimento degli obiettivi/scopo/risultati è presente, con riflessioni personali, nelle conclusioni.
- Sono riportate considerazioni riguardanti il/i contesto/i clinici e/o professionali coinvolti.
- Sono affrontati i risvolti di natura deontologica e il campo di responsabilità professionale dell'infermiere.
- Le citazioni bibliografiche seguono il sistema Harvard come da guida fornita dal corso di laurea o in una delle sue versioni. La ricerca bibliografica ha utilizzato anche il portale insuBRE e sono state consultate le banche dati più idonee.



- Sono presenti in allegato le *Search History* condotte nelle banche dati e/o le tabelle riassuntive con *critical appraisal* integrativi degli articoli inclusi/esclusi (se opportuno).

3. Indicazioni per la redazione della tesi

Si suggerisce la seguente struttura per la redazione della tesi (indicazioni di massima).

TITOLO	Breve, incisivo e pertinente. Evitare abbreviazioni e – ove possibile – la lingua inglese (è comunque possibile la redazione e presentazione della tesi in inglese).
INDICE	Suddiviso in paragrafi, con titoli pertinenti (coerenti con il loro contenuto) e con indicazione dei rispettivi numeri e numeri di pagina.
ABSTRACT	In 150 - 200 parole riassume i contenuti principali, la risposta alla domanda posta e le conclusioni del lavoro svolto. È opportuno anche in inglese.
INTRODUZIONE	Colloca l'argomento/problema/tema/domanda nel contesto clinico e/o professionale facendo riferimento alla letteratura esistente. Informa sulle ragioni della scelta e sul metodo seguito per ricercare la letteratura, selezionare le fonti, leggerle in modo critico e – se tesi di ricerca – la scelta del disegno di studio. Descrive l'organizzazione interna della tesi per consentire a qualsiasi lettore la comprensione del percorso logico seguito.
PARTE CENTRALE	È costituita da capitoli e paragrafi titolati secondo i contenuti trattati. Dovrà tener conto di quanto suggerito in questa guida ed essere coerente con la tipologia di tesi scelta (es. revisione della letteratura, domanda di <i>Evidence Based Practice</i> , studio descrittivo, ricerca quasi-sperimentale). Verificare la qualità dei seguenti elementi: percorso logico, metodologia, completezza nella sintesi degli studi, correttezza delle citazioni bibliografiche, impiego di conoscenze delle discipline apprese nei tre anni di corso, chiarezza espositiva dei risultati (tesi di ricerca).
CONCLUSIONI	Devono contenere la risposta alla domanda o rispondere allo scopo o obiettivo/i prefissati tenendo conto di quanto scritto nella parte centrale (risultati). Devono emergere le implicazioni per la pratica professionale e gli indirizzi per futuri sviluppi/studi. Devono contenere riflessioni sulle implicazioni di natura deontologica e il campo di responsabilità professionale.
CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE	e/o BIBLIOGRAFIA secondo il sistema Harvard. Qualsiasi versione è ammessa, basta che le citazioni siano omogenee.
ALLEGATI	Allegare la <i>Search Strategy</i> , <i>flow-chart</i> con inclusione/esclusione articoli o soggetti o altro materiale pertinente in base alla tipologia di tesi svolta (es. tabelle, figure, schemi).

4. Standard formali

Copertina come **Allegato 3** (presente sul sito).

Carattere come da tabella seguente:

	Arial	Times New Roman
Corpo del testo	11 normale	12 normale
Titolo capitoli	14 grassetto	16 grassetto
Titolo paragrafi	12 grassetto	14 grassetto
Titolo sotto paragrafi	11 grassetto	12 grassetto



Interlinea: 1,5 con margini giustificati.

Margini: superiore e inferiore 3 cm; sinistro 3 cm; destro 2,5 cm.

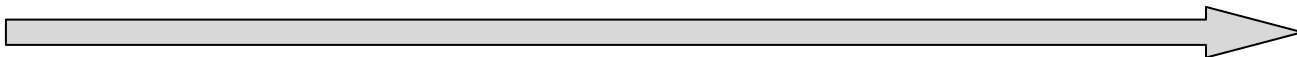
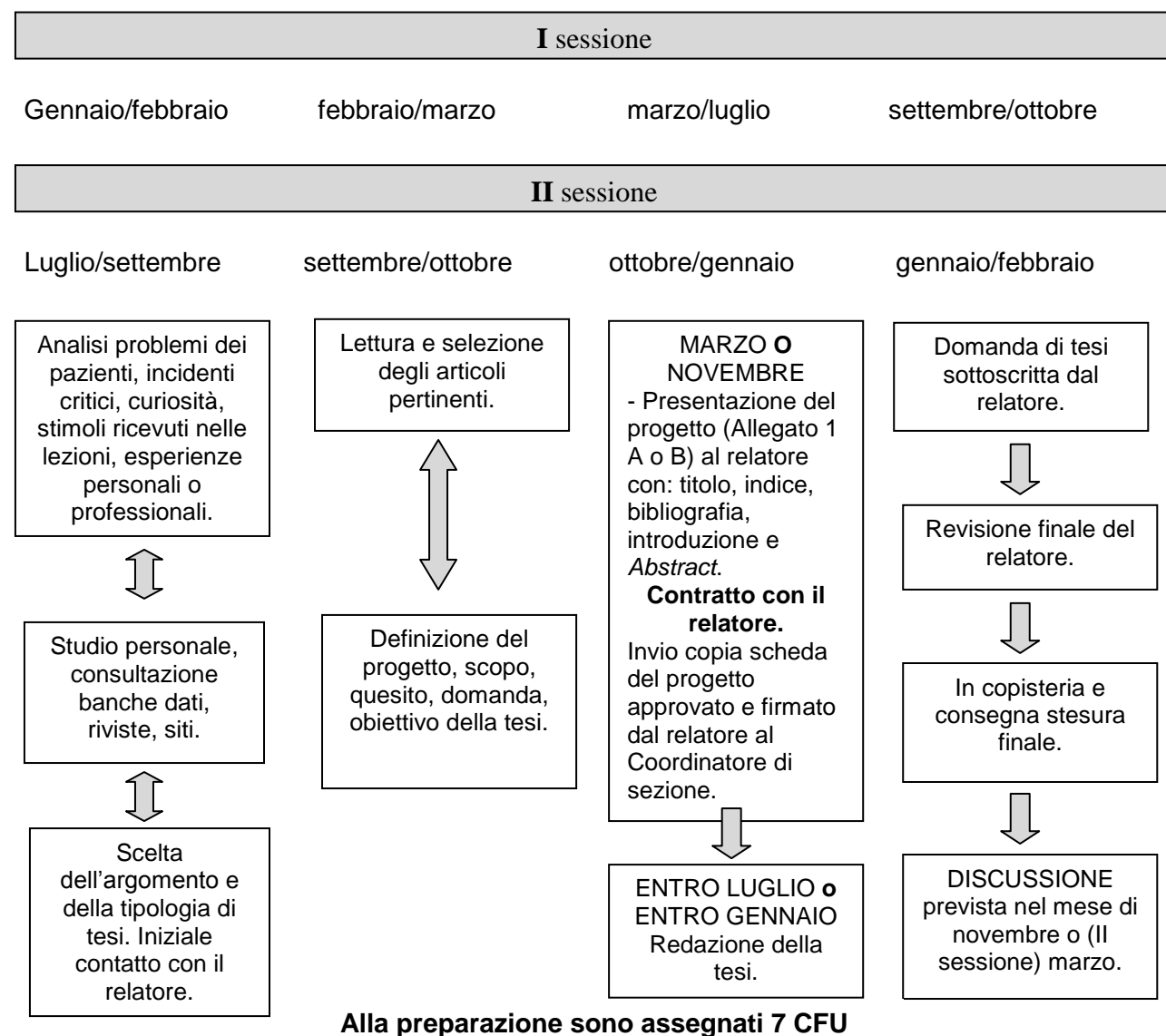
Pagine numerate ad esclusione di copertina, indice, *Abstract* e allegati.

Eventuali tabelle o figure devono essere corredate da didascalie con eventuali fonti (in assenza di fonti lo studente è l'autore delle stesse).

Stampa: solo fronte in A4.

5. Agenda dello studente

Si propone un'agenda o *timeline* per lo sviluppo – revisione e approvazione della tesi dello studente per evitare proposte di tesi in prossimità della scadenza della “domanda di tesi”. La firma della Scheda di tesi avviene qualora il docente relatore abbia potuto revisionare e approvare la tesi.





Per le scadenze amministrative consultare il sito. L'immagine di seguito riprodotta è del 7 agosto 2019.

LAUREARSI

▼ Esame di laurea

<https://idp.uninsubria.it/idp/profile/SAML2/Redirect/SSO?execution=e1s2>

- accedi con le credenziali di ateneo: nome utente e password della casella di posta elettronica @studenti.uninsubria.it
- HOME → Conseguimento titolo

SCADENZE AMMINISTRATIVE

45 giorni prima della seduta di laurea

- presenta la domanda di laurea online
- se hai terminato gli esami consegna il libretto universitario cartaceo*

25 giorni prima della seduta di laurea

- concludi gli esami di profitto entro questa scadenza
- consegna il libretto universitario cartaceo*, se non consegnato in precedenza.

**se non possiedi il libretto cartaceo non devi consegnare nulla*

Verifica le date delle sessioni d'esame e le regole per la consegna della tesi adottate dalla tua struttura (Dipartimento o Scuola di Medicina)

6. Il ruolo del relatore

Il relatore è individuato dallo studente tra i docenti dei vari corsi integrati del triennio: segue e orienta lo studente nello svolgimento della tesi.

Il relatore ha la funzione di dare un supporto metodologico allo studente nel percorso di elaborazione della tesi, supervisionando il lavoro in tutte le sue fasi, in particolare:

- sostiene lo studente nella definizione dell'obiettivo/scopo/domanda e nella programmazione del lavoro di tesi;
- orienta lo studente nella ricerca della documentazione bibliografica;
- concorda con lo studente il calendario degli incontri di verifica in itinere;
- verifica il materiale proposto dallo studente dando specifiche indicazioni;
- controlla la coerenza qualitativa dello svolgimento del lavoro rispetto all'obiettivo/i prefissato/i;
- valuta lo stato di avanzamento dell'elaborato, anche rispetto ai tempi concordati;
- verifica con il software adottato dall'Ateneo la presenza di plagio e la segnala

- stabilisce con lo studente quali aspetti dovranno emergere durante la presentazione della tesi.

Il relatore si rende garante del lavoro svolto dallo studente dal punto di vista dei contenuti scientifici e dell'approccio metodologico.

È facoltà del relatore approvare l'elaborato di tesi presentato dallo studente entro i termini definiti dall'Università.



7. Il ruolo dello studente

È opportuno che lo studente prenda contatto per tempo con il docente che ha identificato come relatore secondo quanto riportato nell'Agenda dello studente (**paragrafo 5.**).

La tesi deve essere il risultato di un **lavoro originale** dello studente quindi, specie se si utilizzano materiali presenti in Internet è importante prestare la dovuta attenzione alla qualità delle fonti. È necessario ricordare che l'uso di tesi di laurea discusse in precedenza, così come l'impiego integrale di parti di testi o di articoli di altri autori, può dar luogo al reato di plagio, perseguibile penalmente, e con la conseguenza accademica di annullamento del titolo conseguito. È nei poteri della Commissione di laurea non approvare la discussione di tesi che sono prive di originalità.

Lo studente, in particolare:

- è responsabile del contenuto e della presentazione della tesi;
- sceglie l'argomento della tesi di laurea prendendo spunto dalle attività didattiche svolte (lezioni, seminari, tirocini, laboratori); è importante che l'argomento prescelto sia circoscritto e ben definito per poter permettere un valido approfondimento culturale e scientifico;
- contatta in tempi utili il relatore per chiederne la disponibilità in base all'argomento, al settore scientifico disciplinare di afferenza del docente o al suo interesse e specifico *expertise*;
- segue le indicazioni del relatore nella stesura del lavoro, nel rispetto dei tempi concordati;
- comunica tempestivamente al relatore l'eventuale rinuncia al progetto di tesi già concordato;
- comunica in tempo utile al relatore e alla segreteria studenti, l'eventuale rinuncia/impossibilità a laurearsi nella sessione di laurea prescelta.

8. Il controrelatore

Per le tesi delle lauree triennali il nostro Ateneo non prevede alcun controrelatore tuttavia, vista la natura professionalizzante del corso di studi, qualora il relatore non fosse un infermiere, il Presidente del CdS identificherà un contro relatore fra i docenti di Scienze infermieristiche.

9. La presentazione della tesi

La tesi è discussa dal candidato in seduta pubblica, di fronte alla Commissione di esame finale, con il possibile ausilio di supporti multimediali e in un tempo di 10 minuti. La presentazione è preceduta da una breve introduzione del presidente della Commissione o del relatore. Nel presentare la sua tesi, lo studente dovrà mettere in luce, valorizzandole, le specificità del lavoro svolto e gli aspetti innovativi rispetto all'argomento/problema trattato.

Un'efficace presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

- un sintetico inquadramento dell'argomento o tema (introduzione generale);
- gli obiettivi o scopo o domanda posta;
- il materiale e i metodi utilizzati;
- i risultati dell'analisi bibliografica o del lavoro di ricerca;
- le conclusioni con i limiti del lavoro e i suggerimenti per la pratica.

Si suggerisce chiarezza espositiva e sintesi, anche con l'ausilio di PowerPoint (massimo 8 slide, non includere la bibliografia).

Alla presentazione segue, generalmente, la possibilità di porre domande da parte dei membri della Commissione e/o del Controrelatore se presente.



10. Bibliografia utile

Anglia Ruskin University, University Library (2019) *Guide to Harvard style of referencing*. 6.1.2 Version, February 2019. Reperibile in https://libweb.anglia.ac.uk/referencing/files/Harvard_referencing_201718.pdf [consultato il 6 agosto 2019].

Chiari P., Mosci D., Naldi E. e centro studi EBN (2011) *Evidence-Based Clinical Practice. La pratica clinico-assistenziale basata su prove di efficacia*. 2° edizione, Milano: McGraw-Hill.

Griffiths P., Norman I. (2005) Science and art in reviewing literature. *International Journal of Nursing Studies*, 42(4): 373-376.

Norman I., Griffiths P. (2014) The rise and rise of the systematic review. *International Journal of Nursing Studies*, 51(1): 1-3.

Sironi C. (2006) *Citare e fornire riferimenti bibliografici*. [documento accademico] Varese: Università degli Studi dell'Insubria.

Sironi C. (2010) *Introduzione alla ricerca infermieristica*. Milano: Casa editrice ambrosiana.

University College Dublin (2018) *Harvard Referencing Style*. Reperibile in: https://libguides.ucd.ie/ld.php?content_id=31563635 [consultato il 6 agosto 2019].

Fonti consultate dai rispettivi siti il 5 agosto 2019

Università degli Studi di Bologna, Corso di laurea in infermieristica, Campus di Ravenna e di Rimini (2018) *Guida alla tesi di laurea*.

Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti – Pescara di Firenze (sd) *Linee guida per preparazione della tesi di laurea*. Corso di laurea in infermieristica.

Università degli Studi di Firenze (sd) *Suggerimenti e informazioni per la redazione di una tesi*. Corso di laurea in infermieristica.

Università degli Studi di Messina (sd). *Linee guida sulla stesura della tesi di laurea* (per tutte le professioni sanitarie).

Università degli Studi di Milano-Bicocca a cura di: Commissione istruttoria "Tesi e ricerca" e dei docenti del Corso di laurea in Infermieristica (2019). *Guida per la redazione dell'elaborato di prova finale del Corso di laurea in infermieristica*.

Università degli Studi di Padova (2018) *Guida alla tesi di laurea* (corso di laurea in infermieristica).

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Corso di laurea in infermieristica. *Linee guida per la stesura della tesi*.

Università degli Studi di Udine (2018) *Guida per la redazione della tesi di laurea in infermieristica*.

Università degli Studi di Verona a cura di: Commissione attività didattiche professionalizzanti (2012). *Indicazioni metodologiche per l'elaborazione della tesi. Orientamento allo studio per l'esame di abilitazione* (corso di laurea in infermieristica).

SCUOLA DI MEDICINA
CORSO DI LAUREA in INFERMIERISTICA



ALLEGATO 3 – Fac-simile frontespizio tesi CdS in Infermieristica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

Scuola di Medicina

Corso di laurea in Infermieristica

TITOLO TESI

Relatore/Relatrice: prof.

tesi di laurea di:
Cognome e Nome
Matricola n.

anno accademico